



LA MOSTRA

Da Abramovic a Gina Pane
le pioniere dell'arte shock

ARIANNA DI CORI A PAGINA XIX

Beni culturali

“Corpo a corpo”
artista pioniere
fra rose, sangue
e shock anni '70

In mostra alla Galleria nazionale
Lavori da Abramovic a Gina Pane

ARIANNA DI CORI

IL TEMPO. Quello che ne abbiamo sempre troppo poco e quello che, secondo Eraclito, è “un bambino che gioca a dadi”; quello che è sempre relativo eppure illusorio. A un anno esatto dalla rivoluzione Galleria Nazionale firmata **Cristiana Colalu**, l'occasione di ritornare sul concetto di tempo – che a partire dal titolo dell'allestimento permanente “Time is out of joint”, è dichiaratamente al centro della visione della nuova direttrice - è più che mai appropriata. E per farlo, ecco due mostre, entrambe giocate sul rapporto passato-presente e tra-

sformazione: la collettiva “Corpo a Corpo”, e “Unicinematic” dell'artista greco George Drivas. La prima esplora la relazione tra corpo femminile e arte dagli anni '70 ad oggi. Non mancano le leggendarie pioniere della body art come Marina Abramovich e Gina Pane con i suoi tagli autoinferti, le spine conficcate nella carne e le rose bianche insanguinate che fecero scandalo nella performance “Azione sentimentale”. “Quello sul corpo della donna è un dialogo aperto – spiega la curatrice Paola Ugolini – che oggi continua a riverberare nei media e nella società”. Una “materia incandescente”, sul quale riflettono artiste della nuova generazione come Valentina Miorandi (suo un lavoro di

videoart in cui diverse bocche, orientate in verticale a ricordare una vulva, parlano di piacere femminile) o Chiara Fumai, con una grande installazione dove l'artista legge Valerie Solanas. Alle sue spalle campeggia la scritta, “A male artist is a contradiction in terms”, emblema dello SCUM manifesto edito nel 1967 dall'attivista statunitense. E le contraddizioni, stavolta in chiave politica, sono anche l'anima del lavoro di Drivas. Le sale, chiuse da morbidi tendoni bianchi, sono un susseguirsi di opere video dell'artista dal 2005 a oggi. Si parte dalla storia d'amore di una coppia della Berlino est e Ovest, e si giunge a due minifilm che narrano di un futuro distopico che sembra al-

le porte. “Il mio lavoro ragiona sull'uso che si fa dal potere, è arte politica in un mondo che ha bisogno fermarsi a riflettere”, spiega l'artista, che rappresenta la Grecia alla Biennale. E ascoltando un direttore d'azienda pronunciare il discorso ad Harvard di Marshall, da cui nacque l'omonimo Piano, e un sindacalista ripetere le parole di Che Guevara, affiora alla mente la frase di Karl Marx “la storia si ripete sempre due volte, la prima come tragedia, la seconda come farsa”.

Galleria Nazionale Via delle Belle Arti 131 dal 22 giugno al 24 settembre martedì - domenica h 8:30-19:30. Biglietto 10 euro. Info tel. 06.32298221

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOTTO LA PELLE

La performance di Gina Pane “Action II”. Alla Galleria nazionale la mostra Corpo a corpo a cura di Paola Ugolini raccoglie i lavori di artiste dagli anni 70 a oggi. Inaugurata anche Unicinematic del greco George Drivas

